IL DIBATTITO AL SENATO E ALLA CAMERA SUL CRIMINALE ATTENTATO

IL PARLAMENTO ESIGE MISURE CONTRO L'EVERSIONE

Piccoli ammette l'esistenza di una congiura straniera

La condanna espressa da Fanfani e Pertini - Le dichiarazioni dei rappresentanti del governo: ammessa l'ipotesi che il delittó « si inserisca in una trama più vasta di complicità e di organizzazione» - I compagni Natta e Perna sottolineano la necessità di un governo che agisca con fermezza contro le forze che minacciano la democrazia - Gli interventi dei socialisti - Anche il dc Bartolomei accenna a collegamenti con « le centrali dell'eversione interna e internazionale »

nuare a promettere di andare | da alcuni anni e che da ultifino in fondo nella ricerca dei responsabili della trama nera con cui si tende a scalzare le fondamenta dell'ordinamento democratico: occorre più fermezza di propositi, più volontà di eliminare le centrali eversive interne e internazionali. Occorre ripristinare la autorità effettiva dello Stato con un governo che faccia leva su un effettivo rapporto di fiducia con le masse lavo-

Questa la critica e la richiesta di fondo espressa ieri al Senato dal presidente del gruppo comunista, Perna, nel dibattito che si è svolto sul nuovo criminale attentato di

Dichiarazioni di insoddisfazione per l'esposizione fatta a nome del governo dal sottosegretario agli interni, Sarti, si sono levate, sia pure con toni e contenuti diversi, anche negli interventi del democristiano Bartolomei, del socialdemocratico Ariosto, oltre che dal gruppo socialista

e della sinistra indipendente. Il de Bartolomei, in particolare, ha posto l'accento sulla necessità di « recidere i fili attraverso i quali i gruppi della violenza sono collegati con le centrali dell'eversione interna e internazionale».

Il socialdemocratico Ariosto ha chiesto « a chi ha la più alta responsabilità se non sia giunto il momento di rivedere sistemi e gli schemi per mezzo dei quali si tende a garantire la sicurezza di chi partecipa alle legittime manifestazioni della vita politica e

Il senatore Branca della sinistra indipendente ha invece affermato che non occorrono nuove leggi, basta applicare bene quelle esistenti.

Il compagno socialista Cipellini ha affermato che occorre affrontare il problema dell'ordine democratico colpendo alle radici la violenza. Anche il repubblicano Spadolini ha posto l'accento sulla spirale tragica che - ha detto -- deve essere spezzata « prima che un clima di totale sfiducia e insicurezza si diffonda nell'intero popolo ita-

Soddisfatto della risposta del governo si è dichiarato il capogruppo liberale Brosio. Prima di dare la parola al sottosegretario Sarti il presidente Fanfani aveva « condannato fermamente il rinnovarsi di crimini che spargono sangue, accrescono il senso di insicurezza, tentano di corrodere principi e istituti della nostra vita democratica». Fanfani aveva quindi espresso il cordoglio ai familiari delle vittime e la solidarietà agli scampati, tra i quali -- ha detto -- lo stesso ministro del-

l'Interno, on. Rumor. Il sottosegretario Sarti ha detto che sulla base delle prime e non definitive notizie pervenute nella mattinata al Viminale, il tragico bilancio dell'attentato era di un morto e di 40 feriti, di cui 19 civili e 21 militari; dei militari 11 sono ufficiali e militari della PS. 9 ufficiali e militari dell'arma dei carabinieri e un vigile urbano. La vittima è una ragazza di 23 anni, Gabriella Bortolon, deceduta dopo il suo ricovero in ospedale. L'on. Sarti ha così descritto la dinamica dell'episodio Un individuo, mentre la folla dei partecipanti alla cerimonia commemorativa del commissario Calabresi cominciava a defluire dall'interno della questura, e quando già il ministro degli Interni Rumor e le autorità milanesi erano usciti, lanciava un ordigno esplosivo di tipo militare, come una bomba anticarro, provocando il ferimento di 40 persone Il sottosegretario ha quindi precisato che l'attentatore, su-

I mutamenti al vertice dell'azienda « Corriere »

bito immobilizzato e messo a

disposizione di alcuni magi-

strati presenti alla cerimonia,

è un pregiudicato per nume-

MILANO, 17 Il « Corriere della Sera » nel numero che uscirà domattina - pubblica in prima pada Giulia Maria Mozzoni Crespi che assume « la piena responsabilità della casa editrice ». « Importanti decisioni sulla ristrutturazione della società - prosegue il comunicato — saranno annunciate nei prossimi giorni. A coloro che vi prestano la loro opera. e ai lettori, assicuro fin da questo momento che scopo supremo della mia azione sarà di garantire ai giornali della società il mantenimento della piena e totale indipendenza,

cratico ». Secondo notizie già da vari giorni in circolazione, Giulia Maria Mozzoni Crespi avrebbe il controllo di un terzo del pacchetto azionario dell'azienda. Gli altri due terzi sarebbero passati in parti uguali nelle mani di Gianni Agnelli e del petroliere Moratti i quali avrebbero lasciato però alla Crespi la piena responsa-Miltà editoriale.

e dell'impegno civile e demo-

« Il governo non può conti- rosi reati comuni, espatriato ' i mo aveva soggiornato in Israele, presso un kibbuz vicino a

> Lo attentatore, identificato per Gianfranco Bertoli, nato a Venezia il 20 gennalo 1933, in possesso di un passaporto intestato a un certo Massimo Magri e sul quale era la fotografia del Bertoli Al momento dell'arresto lo

attentatore si è autodefinito

« anarchico individualista ».

Il sottosegretario Sarti ha quindi affermato che dalle indagini della magistratura « dovranno emergere i moventi precisi, le ispirazioni e le eventuali implicazioni dell'atto criminoso. E' evidente — ha aggiunto — che non ci si può sottrarre ad alcuni interrogativi: quali fossero i veri oblettivi dell'attentato e se esso possa addebitarsi a una responsabilità personalmente circoscritta oppure si inserisca in una trama più vasta di complicità e di organizzazio-

Replicando al rappresentan-

te del governo il compagno sdegno e l'amarezza del comunisti per il nuovo terribile crimine e aver inviato il cordoglio per la vittima e l'augurio di guarigione ai teriti civili e militari, ha aftermato che l'episodio acquista una particolare gravita essendosi verificato proprio in coincidenza con l'anniversario dell'assassinio del commissario pace di suscitare il più lar-Calabresi. E' trascorso un auno da quel delitto — ha detto Perna — e ancora non si è giunti alla individuzzione del responsabili del crimine e del mandanti. Così anche per l'assassinio del procuratore della Repubblica di Palermo Sca glione, siamo oggi di fronte alla dichiarazione fatta dai magistrati inquirenti secondo la quale l'inchiesta per il modo come è stata condotta nelle prime fasi non consente di poter giungere ad appurace

precise responsabilità. Il compagno Perna, dopo aver preso atto delle dichiarazioni di buona volontà espresse dal rappresentante del guverno, ha obiettato che non ci si può più accontentare di una dichiarazione di buoni propo siti ma che occorre agire con fermezza e decisione.

La condizione essenziale per ripristinare l'autorità effettiva dello Stato è quella di formare un governo che realizzi un reale rapporto di fiducia e di consenso con le masse

La seduta alla Camera

Anche alla Camera, a conclusione della seduta, il governo ha fornito attraverso il sottosegretario Pucci le informazioni finora accertate sul nuovo crimine di Milano ribadendo ciò che era stato in precedenza comunicato al Senato con l'unica variazione della cifra dei feriti, che sono risultati 50. Prima delle dichiarazioni del rappresentante governativo, il presidente Pertini aveva espresso, con accento sdegnato e commosso, la riprovazione dell'assemolea. Chi e che cosa — si è chiesto — spinge sciagurati individui a considerare la vita altrui con tanto dispregio? Per quali bassi interessi, mandanti nascosti vogliono sia turbata la vita del nostro paese?

Dopo aver affermato che ci si trova dinnanzi al prevalere di istinti bestiali che nulla hanno a che vedere con la lotta politica, Pertini ha soggiunto: hasta con questa violenza che spegne cinicamente vite umane; basta con questa violenza che fa prevalere la bestia sull'uomo. Tutti dobbiamo adoperarci a spezzare questa spirale e a individuare e a colpire chi, na-

scosto nell'ombra, la ordisce. Il presidente della Camera ha così concluso: non può appartenere a questa società chi si trasforma in una belva e chi per ignobili fini di questa belva si serve. Costoro debbono essere banditi dal consorzio umano e li deve colpire il disprezzo e la condanna di tutti noi e di

tutti gli italiani.

Il compagno Natta ha espresso la condanna dura e netta e lo sdegno dei comunisti per un gesto inaudito e orribile per il luogo, le persone che ha coinvolto, la volonta di strage e le conseguenze. Egli ha espresso il cordoglio per la vittima innocente, la solidarietà verso i feriti, gli agenti, i carabinieri, i civili. Prendendo atto che ancora una volta il governo ha assunto un impegno, chiediamo che si vada al fondo della verità, chiediamo un uso esemplare della legge nei confronti di chi ha compiuto il gesto e degli eventuali complici e mandanti.

E' un fatto — ha aggiunto Natta - che l'opinione pubblica si pone acutamente la domanda di quale sia il senso, il fine di questa catena di violenze, e se non si debba pensare che siamo di fronte ad un intrigo complesso, tendente a creare un clima di sfiducia non solo nella gente ma fra gli stessi organi preposti alla sicurezza del paese. Troppi elementi (l'occasio-

ne in cui il gesto di terrore è

versario della morte oscura del commissario Calabresi; le presenze autorevoli come quelle del ministro dell'Interno e del Capo della Polizia; il momento; la figura del criminale al quale sarà ben difficile dare credito dell'autodefinizione di anarchico individualista) concorrono ad escludere che si sia trattato di una esplosione di follia cupa, di violenza gratuita di uno sbandato o di cleco odio di parte. Tutti abbiamo il senso allarmante che operano centrali

mati agli agenti provocatori e agli avventurieri, quali che siano le maschere che recano. Noi -- ha aggiunto il nostro compagno - ribadiamo con nettezza: non si può più tollerare oltre questa spirale! Il primo dovere è la salvezza della Repubblica, della liberta. Spezzare questa trama. dissipare l'atmosfera da questo avvelenamento, colpire tutte le centrali che promuovono ed attuano il terrorismo che si rivolge sempre contro il quadro democratico e in definitiva contro il movimento dei lavoratori. C'è nel paese una domanda perentoria di vita serena, di certezza, di convivenza democratica e di

progresso E' certo che questa

domanda potrà essere soddi-

sfatta solo se al più presto

il paese avrà un governo ca-

italiane e straniere che con

spietatezza organizzano chiun-

que sia disponibile, dai rea-

zionari apertamente proola-

volontà di un indirizzo demooratico e antifascista. A nome del gruppo de ha parlato l'onorevole Piccoli il cui discorso -- salutato al termine dall'applauso di tutti i gruppi dell'arco costituzionale - è stato caratterizzato da alcune significative affermazioni. La prima è stata una espressione di diretta solidarietà con Rumor, probabile obiettivo dell'attentato (questa volta — ha detto — la violenza ha puntato in alto: a colpire coloro che hanno le maggiori responsabilità nella tutela dell'ordine democratico). Un'altra affermazione rilevante è stata che l'episodio di Milano si intreccia con quelli di Roma e di Reggio Calabria, in un torbido groviglio di rifiuto della tolleranza democratica, dinanzi al quale occorre ribadire la linea di demarcazione fra ciò

Ma l'affermazione di gran lunga più significativa Piccoli l'ha fatta quando ha indicato la direzione in cui vanno ricercati i responsabili. Egli ha detto che il bisturi della ricerca deve affondare in ambienti che ben poco hanno a che vedere con la nostra vita politica interna e che sono forse ambienti internazionali che cercano di coinvolgere e compromettere la pace del nostro Paese. E' una affermazione che ha richiamato alla mente dei deputati quella progo consenso popolare e giusti | nunciata l'anno passato a La rapporti con tutte le forze de- | Spezia da Forlani circa la esi-

che è democratico e ciò che

stato compiuto e cioè l'anni- | mocratiche, e che abbia la | stenza di prove di una trama eversiva. Ciò che Piccoli ha chiesto è giusto e contraddice quanto di recente Andreotti ha detto proprio alla Camera circa l'assoluta estraneità di ambienti stranieri alla scalata della violenza. Le parole del capogruppo de potrebbero sottintendere che qualcosa di preciso si è già accertato. In questo caso, davvero, il Paese ha il diritto di sapere e soprattutto di pretendere che si agisca con prontezza e seve-

> Infine Piccoll ha detto che occorre apprestare strumenti adeguati di difesa della democrazia e che ognuno faccia meglio la sua parte, dal Parlamento al governo.

Un esplicito riferimento alla Grecia fascista ha fatto anche il socialista Achilli il quale ha notato che la tecnica del terrorismo, della creazione del marasma e della sfiducia è esattamente quella che fu adottata in Grecia per preparare il colpo di Stato dei colonnelli. Anche il socialdemocratico Cariglia ha notato che la spirale della violenza in Italia è coincisa cronologicamente con l'istaurazione della dittatura nera ad Atene.

I missini hanno cercato ripetutamente di turbare la seduta interrompendo sia gli oratori della sinistra sia l'onorevole Piccoli, ma l'unanime protesta dell'Assemblea li ha indotti a non portare a fondo la loro provocazione.



MILANO — Un'altra drammatica immagine ripresa pochi mi

e. ro. | nuti dopo lo scoppio della bomba

Il crimine di Milano impone una ferma azione per garantire l'ordine costituzionale

Dura condanna dalle forze democratiche

Sdegno e cordoglio in una dichiarazione del Capo dello Stato - « La violenza giova soltanto alle forze della reazione » afferma il presidente della Regione lombarda, il de Bassetti - La denuncia del disegno eversivo nella dichiarazione del socialista Craxi - Orsello (Psdi): sono urgenti misure per stroncare la trama nera - Oggi al Senato il dibattito sulla violenza fascista

La commozione e lo sdegno | dell'opinione pubblica per il nuovo criminale episodio di violenza di Milano hanno trovato ieri immediata reazione negli ambienti politici. Il presidente della Repubblica Leone ha espresso in una dichiarazione i sentimenti di cordoglio e di condanna per l'at-

« Il vile e barbaro crimine compiuto a Milano suscita in tutti gli italiani profondo sdegno e sgomento -- ha detto Leone. - Si tratta di un delitto efferato e disumano: non solo di una sfida allo stato. alle sue istituzioni e alle sue leggi, ma di una offesa ai supremi principi che reggono oani civile convivenza. «La reazione morale contro l'attuale e le precedenti azioni di terrorismo è espressa con unanime fermezza dal

Parlamento, dal governo, dal-le forze politiche, dalle organizzazioni sindacali, dai cittadini tutti, i quali esigono che la violenza sia stroncata ed ogni seme di odio sradi-« All'azione decisa e coraggiosa delle forze dell'ordine ed all'opera responsabile della magistratura devono accompagnarsi l'impegno comune nell'agevolare il corso della giustizia e la collaborazione e la solidarietà di tutti i cittadini per quanti sono chiamati a combattere la dura battaglia contro la violenza e la criminalità.

a Il nostro pensiero commos-

so e riverente — continua la dichiarazione — va alla memoria della giovane donna caduta; il nostro augurio ai feriti: dell'Arma dei carabinieri, della pubblica sicurezza, e cittadini che erano con venuti nel tragico luogo in atto di omaggio alla memoria commissario Calabresi: la nostra solidarietà alla citlà di Milano, che è stata ancora una volta ingiustamente ferita nella sua anima e nella sua volontà di lavoro Pur nel sentimento di profondo dolore che mi prende in questo momento -- ha concluso Leone - desidero dire agli italiani che la coscienza del paese è salda e nerciò paese è salda e perciò salda è la nostra libertà» « Viva deplorazione per l'insensato e nefasto gesto offennome del Papa in un telegramma inviato dal card. Villot all'Arcivescovo di Milano. Insieme alla comune condanna, alla solidarietà nel confronti delle vittime. alla richiesta che si porti a fondo l'azione politica per ristabilire l'ordine democratico, emerge in molti commenti la costatazione precisa che l'atto criminoso da un nuovo alimento alla strategia della tensione, giovando quindi soltan-

destra fascista. « La violenza entra in campo nel momento in cui più acuta appare la crisi politica - ha dichiarato il vice segretario del PSI Craxi -Le prime notizie non ci consentono di avere un quadro preciso della situazione, ma siamo presi dall'amara riflessione che ormai, in questa materia, tutto ciò che avviene da lungo tempo non può essere fruito di follie individuali. I socialisti sanno che i cittadini democratici e le forze politiche più consapevoli — ha concluso Craxi —

to al disegno eversivo della

sivo di ogni dignità umana e 1 troveranno la forza morale cristiana » è stata espressa a per impedire che la situazione del paese sia spinta verso quella crisi di ben più gravi dimensioni che sta in cima a tutti i disegni eversivi». Un comunicato della segre teria del PSI afferma che '« con ferma determinazione i cittadini ed i lavoratori respingono ancora una volta il nuovo tentativo rivolto contro la democrazia». Anche il segretario del PSI, De Martino, dando notizia dell'atten tato al convegno economico del partito, iniziato ieri mattina a Roma, ha parlato di « un clima di violenza » che

è necessario stroncare nel L'esistenza di « un disegno eversivo attuato con la violenza » è stata denunciata dal presidente della Regione lom barda, il d.c. Bassetti. Tale disegno si contrappone « alla tensione morale di chi vuole il progresso nella democrazia, e lo persegue con l'appoggio della stragrande maggioranza del popolo italiano, delle istituzioni e delle forze politiche nelle quali esso si riconosce», ha detto ancora

Bassetti, concludendo che « la teoria della violenza in politica giova soltanto alle forze della reazione». Anche il socialdemocratico Orsello, della direzione del PSDI, commenta il criminale

attentato di Milano affermando che « di fronte all'ulterio re e crescente grado di tensione che ha una origine e una finalità ben chiare non si riesce a comprendere come si possa tergiversure, pur con motivazioni rispettabili, sulla necessità di adottare provvedimenti operativi nei contronti della trama nera che persegue chiaramente prospettive di carattere eversivo»

Il direttivo del gruppo so

cialdemocratico alla Camera ha messo in rilievo «la necessità di prendere le inizia tive nell'ambito dello schieramento democratico per precisare le responsabilità sul*l'episodio* »; da parte sua, il presidente dei deputati del PSDI Cariglia, ha assunto l'attentato di Milano come elemento di critica alla « debolezza degli organı dello stato nel prevenire le azioni criminose qualunque sia la loro matrice ideologica», e come argomento per rilanciare la sua tesi di una collaborazione governativa a cinque, con socialisti e liberali insieme:

in questo senso viene interpretato l'invito di Cariglia alia « assunzione di comuni responsabilità da parte dei partiti democratici » Gli ha fat to eco sulla stessa linea, il capogruppo liberale Giomo. Per il PRI, il segretario del partito La Malfa ha invitato a il governo e la magistratura a colpire senza pietà e in ogni direzione i responsabili di una violenza prevalentemente

criminale ». «I lavoratori cristiani – afferma un comunicato della presidenza nazionale delle ACLI - unitamente a tutta la classe lavoratrice, sono in questo difficile momento ancor più impegnati a consolidare le basi di una autentica convivenza democratica, al di fuori della quale è impossibile ogni sviluppo effettivo del paese ».

Il solo a rispolverare, in

questo grave momento, la de-

leteria teoria degli opposti estremismi, è stato il socialdemocratico Preti dosi anche dalle prese di posizione del suo partito Il nuovo, criminale episodio, ha aumentato l'attesa per il dibattito di oggi al Senato, che avrà al centro il problema della violenza fascista e delle iniziative politiche per stroncarla, colpendone le radici, i responsabili e i mandanti. Andreotti dovrà rispondere ad otto interpellanze. presentate dal PCI, dal PSI dalla DC, dal PSDL dal PRI dal PLI. dalla Sinistra indipendente, dal MSI. La maggioranza delle interpellanze pone al centro la richiesta di una urgente iniziativa del governo per garantire l'ordine democratico, applicando la norma costituzionale che vieta la ricostituzione del partito fascista, e la legge del '52 che la interpreta; stroncando inoltre le connivenze di par-

Su « Rinascita »

Articolo di Longo sul pericolo del fascismo

Articolo di Bufalini sul fallimento del centrismo e le prospettive di una svolta democratica nel Paese

numero di Rinascita il compagno Luigi Longo interviene nel dibattito sulla questione del fascismo.

Gli atti criminali eseguiti o tentati ultimamente, e che recano inequivocabilmente la firma dei fasciști, hanno squarciato di colpo i veli - afferma Longo — di quella che sin dall'inizio i comunisti hanno denunciato come la «trama ner**a**», un «vero piano di eversione contro la Repubblica, le sue istituzioni, le sue

Il mese di aprile di quest'anno segna una svolta rispetto alla precedente catena di complicità e al clima di tolleranza garantito ai fascisti da alcuni tra i settori più delicati dell'apparato dello Stato, « non soltanto perchè i fascisti si sono smascherati in seguito a infortuni sul lavoro che li hanno posti direttamente sul banco degli accusati, ma soprattutto perchè vi è stata una più netta e più forte presa di coscienza della realtà della situazione da parte delle forze democratiche e costituzionali.

« Non sarà mai sottolineato abbastanza il valore delle prese di posizione antifasciste assunte apertamente dal Presidente della Repubblica e dal Presidente della Corte Costi-

tuzionale ». L'editoriale continua riconoscendo « il grande merito di quel settori della magistratura e della polizia, i quali, facendo con pazienza e con leal-tà il loro dovere, hanno dato un contributo, in alcuni casi insostituibile, allo smascheramento della trama nera». Questa azione è stata tanto più meritoria « in quanto non ha avuto il conforto di una direzione politica coerente, di un indirizzo di governo nettamente antifascista, dal momento che la risicata maggioranza di governo è stata reiteratamente inquinata dai voti fascisti» ed ha essa stessa incoraggiato complicità e lassismo quando, tradendo uno dei cardini della nostra Costituzione, « ha affermato una intollerabile equiparazione del fascismo ad una opposta forma di estremismo, incorniciando questa aberrazione dottrinaria nello schema del-

la politica cosiddetta della centralità ». Nel momento in cui anche da parte di autorevoli esponenti della DC si sono manifestati, nel recente dibattito parlamentare, cenni sintomatici di sincera preoccupazione per gli attuali processi degenerativi, « non ci sembra affatto superfluo — scrive Longo - riaffermare che una politica antifascista non può esaurirsi oggi nell'applicazione rigorosa delle leggi, ma deve tendere a distruggere le radici del malessere e delle ingiustizie sociali che hanno consentito al fascismo di speculare su tante promesse tra-

dite, riuscendo ad assicurarsi perfino una base di massa da utilizzare a fini eversivi ».

Schieramento maggioritario

Deve infatti servire di monito l'esperienza del fatto che « senza i dieci anni perduti dal centrosinistra per svuotare e sfilacciare gli stessi programmi da loro elaborati», senza le debolezze e le compiacenze dell'apparato statale « il neofascismo non avrebbe potuto nè sviluppar-

si ne diventare tracotante». L'ultimo dibattito parlamentare ha rivelato l'esistenza di uno schieramento largamente maggioritario di forze consapevoli della necessità e dell'urgenza di una inversione di tendenza. « Isolare il fascismo - scrive ancora Longo - è importante, come è importante individuarne la pericolosità, smascherarne i disegni, denunciarne le responsabilità, facendolo diventare l'imputato numero uno che il popolo italiano deve giudicare, condannare, met-

tere al bando ». . ciò: fare entrare sulla scena della lotta politica antifascista « la grande forza organizzata delle masse popolari, dispiegarne tutte le energie e potenzialità democratiche, al di là delle divisioni e incertezze di questi anni ».

E' necessario che ogni settore e componente della democrazia italiana « riesca a dare un contributo originale ad un'opera necessariamente convergente» al fine di ridare vitalità e consistenza alla democrazia, mettendo al bando ogni forma di esclusivismo e di ostracismo « verso determinate forze politiche e sociali organicamente interessate al rinnovamento e al progresso del paese ».

«Questo non è un appello rituale. Dobbiamo capire e far capire --- l'editoriale di Longo conclude - la straordinarietà e la gravità del momento, ma anche tutte le potenzia-

Con l'editoriale dell'ultimo | lità che l'inesausta carica antifascista del nostro popolo mette a disposizione di questa grande battaglia per imporre una svolta reale nella azione e nella direzione politica del

Un esame dell'attuale momento politico e delle prospettive aperte dopo il fallimento del centrismo viene compiuto dal compagno Paolo Bufalini sullo stesso numero di Rinascita, Nell'immediato — scrive Bufalini — « sembra si possa rilevare un riflusso — che tuttavia è **so**lo iniziale e tutt'altro che consolidato — di quello spostamento a destra che prese l'av-vio con le elezioni del 1971 e che sollecitò, e ne fu al tempo stesso alimentata, la sterzata a destra della DC».

Uno spostamento a sinistra

I fatti, « più ostinati del-

dimostrato il fallimento di quella politica, ponendo all'ordine del giorno la necessit**à e** l'urgenza di un mutamento, e di un mutamento nel senso di uno spostamento a sinistra. « A tale risultato, il contributo fondamentale è stato dato dalle grandi lotte operaie, dalle lotte contrattuali, dal modo come esse sono state condotte e concluse. Inoltre riteniamo che un contributo importante abbia dato anche il nostro partito, nel suo **sfor**zo di definire in modo via via più rigoroso e politicamente incisivo le sue posizioni sui problemi più gravi e importanti: da quelli della lotta contro-il fascismo a quelli dello sviluppo economico, a quelli della scuola, dell'ordine pubblico, dell'estremismo, della stessa politica estera e, in conclusione, al problema del modo come si possa attuare una inversione di tendenza nella direzione politica del

Secondo Bufalini, permangono però elementi negativi gravi. Ci sono i disegni eversivi di destra ed è necessario battersi fino in fondo per ottenere che sia fatta piena luce sulle macchinazioni fasciste, che tutti i responsabili vengano puniti, che le organizzazioni fasciste veng**a**no messe fuori legge, in condizioni di non nuocere.

Un discorso a sé deve es-

sere fatto per l'estremismo dei cosiddetti extraparlamentari di sinistra. « Noi abbia mo condannato e condannia mo l'avventurismo, le forze di lotta sconsiderate e violente degli estremisti che si definiscono di sinistra. Nei confronti di ogni violenza criminale, di ogni reato, la legge deve essere applicata. Nel tempo stesso, deve restare fermo e chiaro il discrimine tra il fascismo e altre forme di violenza. Il fascismo è messo fuori legge dalla Costituzione in quanto fascismo, anche indipendentemente dal compimento di azioni violente. Ciò precisato, ferme devono però restare la nostra critica, la nostra repulsa e condanna dell'estremismo cosiddetto di sinistra» Verso questi gruppi Bufalini chiede un dibattito. attento e rigoroso, una polemica, una lotta ideale e politica. Tale fermezza - che esclude « paternalistiche condiscendenze» e «strumentali civettamenti» — è « momen to necessario dell'azione positiva e fiduciosa volta a promuovere un giusto orientamento in masse giovanili e studentesche, ed anche a recuperare alla lotta per la democrazia e ii socialismo, impedendo che si perdano su sentieri senza uscita, importanti energie».

Riguardo al nodo economico e sociale, Bufalini scrive che se non si realizzerà alcuna riforma che garantisca a tutti il lavoro, l'abitazione, la scuola, l'assistenza sanitaria, i trasporti, in una situazione di inflazione galoppante, agli operai, ai contadini lavoratori, ai pensionati con pensioni minime o insufficienti, non resterà che l'arma delle vendicazioni e lotte salariali e retributive. Allora, per usclre da un circolo vizioso. ripresenterà la necessità delle riforme in una situazione ulteriormente deteriorata

Riguardo alle prospettive aperte dal fallimento del centrismo. Bufalini afferma che il PCI, dall'opposizione, (è pronto a dare il suo contriba to costruttivo a un'azione di governo « che sia diretta a affrontare e avviare a soluzid ne i problemi più urgenti del le masse lavoratrici e del paese, sulla via di una lotta intransigente contro il fascismo e di uno sviluppo democratico ».

più grave.

Per questa inversione di tendenza, è necessario che si rafforzino le sinistre, ma anche necessario che si realizzi un generale spostamentio a sinistra, «anche nella DC e della DC».

Sinistre e numerosi d.c. condannano il decreto sugli alti burocrati

LA SCONFITTA DEL GOVERNO AL SENATO

La votazione a scrutinio segreto ha fatto registrare una larga defezione nel centro-destra — Andreotti rifiuta di dimettersi e accetta i voti determinanti del MSI

Il governo Andreotti è stato i gioranza 148, favorevoli 133, i messo nuovamente in minoranza, ieri al Senato, nella votazione di un documento, presentato dai quattro partiti che lo sostengono, con il quale « udite le dichiarazioni del governo in ordine alla registrazione con riserva effettuata dalla Corte dei conti » relativa al decreto sugli alti burocrati. • le approva in ordine alla replica circa rilievi della Corte».

Il decreto che, come si ricorderà, suscitò vaste reazioni non zioni sindacali ma anche di forze politiche interne alla maggioranza (sinistra de e PRI). venne giudicato illegittimo dalla Corte dei conti. Nella votazione del documento

governativo, che su richiesta delle sinistre si è svolta a scrutinio segreto, si è avuto questo risultato: votanti 292, maggioranza necessaria 147, favorevoli 140, contrari 149, astenuti 3. Sommando contrari e astenuti, rispetto ai voti ottenuti dal governo vi è una differenza di 12 voti, tutti di dissidenti de contrari al governo. Ma in realtà i dissidenti de sono molto di più se si tiene conto che il gruppo missino aveva dichiarato di votare a favore del governo. Subito dopo, sempre a scrutinio segreto, si è votato sulla proposta comunista di non passaggio agli articoli del disegno di legge con cui il governo chiede la proroga della delega. Questo il risultato: votanti 294, mag-

contrari 156, astenuti 5. La richiesta comunista è stata perciò respinta: ma i partiti governativi non avrebbero potuto farlo senza l'appoggio determinante di almeno 3 voti missini, come risulta se al totale dei voti contrari che sono 161 (156 contrari più 6 astenuti) si tolgono i 16 voti dei missini confluiti, per dichiarazione di voto. con quelli dei partiti governa-

Il compagno MODICA ha subito rilevato il significato poli tico di quelle due votazioni: nella prima Andreotti era stato battuto nonostante l'appoggio dei fascisti: nella seconda governo si era salvato ma accettando l'appoggio esplicito e determinante dei fascisti. Di conseguenza il governo doveva prendere atto della situazione e dimettersi.

A sua volta il compagno PERNA ha sottolineato la rilevanza costituzionale e dell'istituto della registrazione con riserva: infatti dal momento che il governo, sotto la sua responsabilità, nonostante il giudizio di illegittimità espresso dalla Corte dei conti, aveva voluto registrare e rendere esecutivo il decreto sugli alti burocrati, ed ora il Senato col suo voto aveva condannato l'operato del governo, era venuto a mancare il rapporto di fiducia col Parlamento e il ministero doveva dimettersi. ANDREOTTI — Non c'è stata una condanna ma dei voti se- i mento sprezzante di Andreotti greti di franchi tiratori. Del resto questa votazione è stata riequilibrata da quella successiva che ha espresso una mag-COSSUTTA - Una maggio ranza che alla prova dei fatti non esiste o si regge sui voti fascisti.

ANDREOTTI — Non sono abi-tuato a valorizzare i franchi tipuò fare quello che vuole, deve | l'EUR, nelle sedi del suo patle ha votato contro. A questo punto il compagno

Perna ha chiesto una sospensiva di due mesi dell'esame del disegno di legge di proroga. La proposta è stata appoggiata dal capo gruppo socialista, PIERAC CINI, che ha ribadito l'assurdità di discutere la proroga di una delega sulla riforma dei ministeri dopo che il Senato aveva censurato il governo pro prio per il suo grave operato in questo campo. Anche PARRI, per la Sinistra indipendente, ha chiesto una sospensione rilevando il significato politico di sfi-

ducia di quel voto. Infine, dopo che contro la richiesta comunista di sospensione avevano parlato BROSIO (PLI) e il missino NENCIONI, che ha esaltato l'appoggio determinante dei voti missini al governo, ha preso la parola. per dichiarazione di voto, il compagno VALORI. Egli ha fermamente denunciato l'atteggia-

sospensione del dibattito, Que sto voto -- ha detto Valori ha dato ragione alla Corte dei conti ed ora Andreotti afferma di non volerne tenere conto. Il presidente del Consiglio ha proseguito Valori - si trincera dietro al fatto che vi sono stati dei franchi tiratori de: ma queste lagnanze egli deve CALAMANDREI - Lei non farle a piazza del Gesù o altito e non in Parlamento: qui egli ha il dovere democratico di prendere atto del voto del Senato e di trarne le conseguenze. Sarebbe un grave precedente se egli, come mostra di fare, se ne infischiasse della Corte e del Parlamento.

il quale avrebbe dovuto sentire

il dovere di chiedere lui una

Valori ha infine rilevato la gravità dell'accettazione dei voti fascisti da parte di Andreotti. ricordandogli il precedente di Tambroni, obbligato a dimettersi dalla protesta democratica e antifascista. O forse Andreotti vuol passare alla storia come l'uomo che ha disprezzato ogni norma di democrazia e lo stesso Parlamento?

Nella votazione la richiesta comunista di sospensiva è stata respinta grazie all'appoggio determinante dei fascisti al governo. La discussione del disegno di legge è stata rinviata a martedl.

co. . t. to fascista.

te dell'apparato dello stato con i responsabili del rigurgi-

The state of the s and similar we had the window of all miles of the property